

# è ora!

## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



27 OTTOBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.15

Renzi va verso un altro modello sociale e culturale dove non c'è posto per Camusso e Landini

## CGIL: L'ULTIMO URLO DI UN ANIMALE FERITO

di **Vincenzo Papadia**

Roma, 25 ottobre 2014. È una data di cronaca, che passerà alla storia, come l'ultimo canto del cigno ovvero l'ultimo urlo d'una bestia ferita oppure l'atto di suicidio dell'amante tradita dal suo innamorato, che la ripudia.

Erano in tanti, dicono un milione ma forse erano solo 500.000, arrivati da tutta l'Italia. Manifestavano i pensionati (oltre il 50%), i cassaintegrati (circa il 20%) gli studenti (circa il 25%), i lavoratori contrattualizzati (circa il 5%).

Quelli provenienti dal Nord con le facce più cattive e con gli slogan più stridenti tra i quali: "Matteo stai sereno, prima o poi ti cacceremo!". I meridionali, invece, insistevano: "Dateci il lavoro!" E ciò, pur tra canti e suoni, con fisarmoniche, chitarre e tamburelli e danze di tarantella (Napoletani, Siciliani, Puglie). Un'altra parte del corteo passato a Piazza Vittorio era assolutamente scurrile, con lo slogan: "Renzi, Renzi, vaffa...!", di grillina memoria. Molti studenti cantavano "Bandiera rossa", convinti che la loro presenza li portasse a lottare per il trionfo del comunismo. Inoltre, alcuni camion con la timida musica di Bella ciao!

Spuntavano qua e là le vecchie bandiere del partito comunista, molte in verità, come un bisogno di rinascere dalle sepolte ceneri, d'un partito, che non esiste, più da oltre 24 anni.

Molte facce degli anziani erano tristissime e senza speranza; la rassegnazione solcava il loro viso, come per dire siamo qui per dovere d'ufficio, ma non ci crediamo più... Molti striscioni ancora riciclati da vecchie manifestazioni e conservati presso i circoli dei D.S. attaccavano Berlusconi, come se ne esorcizzassero il bisogno del suo ritorno, tanto per avere un nemico o un avversario diverso da loro, per giustificare le ragioni politiche/partitiche della lotta e della loro presenza lì in Piazza.

Lo sforzo economico, per mostrare i muscoli della CGIL, è stato grande, dicono oltre 400 milioni di euro. In vero, quasi tutto sulle spalle della federazione dei pensionati SPI, guidata dalla Sig.ra Carla Cantoni, dirigente proveniente dal pubblico impiego. Le casse della CGIL già erano in difficoltà, per le troppe manifestazioni, che aveva finanziato, a favore del P.D., nei momenti che occorreva destituire Berlusconi. Sarebbe utile, per gli italiani, di vedere tutte quelle facce, ora per allora con prognosi ex ante, che stavano in Piazza del Quirinale ad attendere passare il cadavere politico del loro nemico, che si andava a dimettere da Napolitano, per poi

onorare Monti e buscarsi Bersani e Letta sino a Renzi.

Mi ricorda il giorno del "Rafael di Craxi", dove i militanti di Ochetto, che aveva comiziato, poco innanzi, a Piazza Navona, andarono a gettare le monetine e fra i quali c'era anche un certo Fiorito, che ha distrutto con il suo comportamento penale e civile la dignità delle Regioni. Da che pulpito veniva la predica?!

Ma veniamo al braccio di ferro CGIL - P.D. Come mai gli iscritti alla CGIL sono circa 5.000.000 e gli iscritti al Partito Democratico, che raccoglie tutti i ceti sociali, gli imprenditori, i professori universitari, i giornalisti e le partite IVA, compresi, annovera meno di 500.000 iscritti, che stazionano nei circoli di tale partito, che però sulle pareti hanno ancora le foto e le immagini del vecchio Partito Comunista Italiano? Al circolo di Ponte Miglio a Roma, tra tutte le foto di famiglia, spicca Stalin e Lenin!

Renzi, boy scout da bambino e partecipante dell'Azione cattolica da ragazzo ed alla gioventù cattolica della Università di Firenze, conflui nella Margherita di Rutelli, per fondersi al Partito Democratico, di Veltroni, quando fu chiaro che nello Statuto del nuovo Partito Unificato fu tolto il riferimento storico al Partito Comunista. Insomma, Renzi da Sindaco di Firenze si è ispirato a La Pira, Sindaco di Firenze negli anni 1950/60, la sua dottrina è il cattolicesimo sociale della Rerum Novarum e dell'uomo delle buone opere. Le opere di Dio. Peraltro, amando Dante, come fa Benigni, ricorda che "Nati non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza" di Ulissiana memoria. Egli in una settimana senza colpo ferire ha iscritto ed inserito il P.D. alle (e nelle) socialdemocrazie europee. Egli ha assunto, senza dirlo ufficialmente, grande parte del vecchio programma di Berlusconi, che fu ostacolato usque sanguinem et usque vitae dai pidlessini. Per essi il Patto del Nazareno è come bere il veleno.

Sono inconciliabili il vecchio Comunismo residuo del P.D. ed il dinamismo sociale e comunicativo decisionista di Renzi. Il sogno del vecchio comunismo, man mano sarà sempre più emarginato, sino ad estinguersi a fronte del nuovo modo di fare politica ed azione di Governo.

È indigeribile per i vecchi comunisti militanti nel P.D. che Renzi abbia come interlocutore Berlusconi; che Renzi apprezzi il lavoro di Stefano Caldoro - Presidente della Regione Campania e Vice Presidente dell'Associazione delle Regioni d'Italia, a fronte del destituito Sindaco di Napoli, De Magistris, che doveva con il 70% dei voti salvare Napoli e i Napoletani, ma non è

riuscito a salvare se stesso, lasciando il Comune di Napoli nei guai. Commissario docet!

Tra il razionale ed il passionale occorre non farsi prendere dal prurito delle facili corse. Anche la pace momentanea Camusso/Landini, la prima teoricamente più moderata ed il secondo più rivoluzionario, dimostrano che le riserve di potenziale si vanno esaurendo. Sparano le ultime cartucce contro un Capo di Governo, che dovrebbero sostenere, perché Segretario generale del loro partito.

Per loro è solo questione di potere interdittivo, che oramai Renzi non accetta. CISL e UIL non sono cadute nel trabocchetto, tutto politico/partitico, interno al P.D., e se ne son tenute fuori, mantenendo le loro specificità e le loro ragioni di lotta politico-sindacale. Per la CISL e per la UIL, prima vengono il lavoro e la contrattazione collettiva, soprattutto quella decentrata ed integrativa e poi tutto il resto. Tali Confederazioni, insieme oggi contano più iscritti della stessa CGIL, soprattutto negli attivi. E se i mass media non fossero impregnati di ex comunisti, ciò si evidenzerebbe e l'opinione pubblica avrebbe una informazione più vera, pertinente e continente, come vuole la giurisprudenza di legittimità, stante il fatto che il diritto di cronaca e di informazione è falsato.

Diciamo la verità, lo sforzo della CGIL di portare in Piazza meno di 1/48° degli aventi diritto al voto politico in Italia, può essere magra soddisfazione, se dalla Leopolda renziana arriveranno altri programmi per nuovi e diversi destini.

Il Referendum contro Bettino Craxi, vinto da questo, contro la CGIL, che si oppose al congelamento di soli 4 punti di scala mobile, che furono poi restituiti ai lavoratori con gli interessi, con l'abbattimento dell'inflazione dal 16,5% al 4,3% e la crescita del PIL del 3,9% in un solo anno con più 800.000 occupati, non può essere cancellato dai libri di storia politica, nonostante la falsa informazione dei media. In vero, la scala mobile fu soppressa ope legis solo dopo il 1992/3, ma la CGIL non disse alcunché, appena 10 anni dopo. E ciò la dice lunga sulle azioni di sostegno al vecchio Partito comunista, poi D.S. ed ora P.D. a cosiddetta vocazione maggioritaria di Renzi, che vorrebbe chiamarlo il Partito della Nazione.

Soltanto che una volta all'interno della CGIL c'erano i Socialisti che potevano opporsi e cantare una canzone diversa (Santi, Montagnani, Boni, Marianetti, Del Turco, ecc.) con il loro 33% di forza reale, che non consentì a Lama di dire che in CGIL erano tutti d'accordo con lui, contro Craxi. Oggi tutti gatti sono bigli!

L'orizzonte è cambiato! I processi sociali e dei partiti, ormai leggeri come comitati civici di antica memoria, hanno preso una accelerazione da tenere in grande considerazione politica, economica e sociale. Mai come ora vale ciò che Nenni scrisse il 31 dicembre del 1980 sull'Avanti! "Rinnovarsi o perire!"

**è ora!**

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14 - Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi

C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento; Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it); e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio